

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Per il Paesaggio della Basilicata
POTENZA

Comune: **GARAGUSO (MT)**

Località: **Centro Storico**

Bene Architettonico: **Denominato Palazzo Moles**

Riconoscimento Bene Culturale: **Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490**

| | | | |
|------------|--|-----------------|-----------------|
| | TUTELA MONUMENTALE Art.2 com.1 (lett. a) | Foglio N. 40 | P.lle nn. 75 |
| | ZONA DI RISPETTO Art. 49 | Foglio N. 40 | P.lle nn. |
| DATA | ELABORATO RELAZIONE | TAVOLA | |
| INVENT. N. | | | |
| COLLOC. | | | |

Il coordinatore: Arch. Eustachio CARMENTANO

I collaboratori: Maria F. S. MONTEMURRO

Giovanna Battista RUSSO

Il disegnatore: Loreta Rita IULA

Il fotografo: Francesco PENTASUGLIA

Eustachio Carmentano
Maria F. S. Montemurro
Giovanna Battista Russo
Loreta Rita Iula
Francesco Pentasuglia

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Antonio GIOVANNUCCI)

IL SOPRINTENDENTE
(Gregorio ANGELINI)

Gregorio Angelini

R E L A Z I O N E

L'indagine storico-geografica sulle origini di Garaguso e la ricerca delle variazioni amministrative, rimandano ad antiche memorie. Caratteristiche antropiche e fenomeni naturali contribuiscono alla formazione e all'estensione del centro abitato di Garaguso.

Nel pensiero dello storiografo Adolfo Brettagna autore di un articolo sul "Popolo di Roma" del 27 febbraio 1935, assume grande rilievo l'episodio tellurico del 1694 che colpisce la regione e Garaguso che crolla per un terzo. Intorno ad un immobile di proprietà dei Revertera, costruito per uso venatorio, si sviluppa il centro storico, dove permangono parti di strutture murarie ascrivibili ai secoli XVI-XVII.

Nella seconda metà del XVIII secolo, in Garaguso si osserva un fervore edilizio che si protrae per tutto il XIX secolo. In quest'ambito topografico sorge il Palazzo Moles. Parte del brano "Garaguso: oasi di pace" del succitato periodico del 1935, consente una lettura inerente palazzo Moles: "Chiude il piazzale il quadrato Palazzo Moles dalla bella terrazza, inondata di luce e in esso hanno trovato ricetto l'ufficio postale e telegrafico, la stazione dei carabinieri al comando del Brigadiere Longo, bella figura di soldato decorato di medaglia di argento al valore. Il prospetto su via Roma tramanda ai posteri, in due lapidi i nomi degli undici caduti nella grande guerra".

Il palazzo Moles è dato in locazione dal dott. Vito Moles fu Angelo all'Arma di Garaguso, in data 29 Luglio 1931 e il contratto è prorogato dal 1° gennaio 1953.

Nell'Archivio dell'Amministrazione Provinciale di Matera, sono conservate le varie perizie dei lavori occorrenti alla detta Caserma. Negli anni cinquanta del XX secolo vengono rinnovati parzialmente i pavimenti di alcuni locali e, si dota di inferriata una finestra (1951 marzo, 13) dopo una gara d'appalto e autorizzazione di spesa per fornitura e messa in opera.

Nello stesso periodo si eseguono l'imbiancamento con latte di calce e con colori alla facciata esterna, e, il ripristino funzionale dei locali d'alloggio.

Architettonicamente l'edificio, costruito con murature in pietra tradizionale si sviluppa su tre livelli, con al piano terra un androne d'ingresso all'interno del quale si trova la scala di pietra che dà accesso ai piani superiori e dal quale si accede anche ai magazzini. I primi gradini della suddetta scala presentano un caratteristico parapetto in pietra lavorato a voluta. I magazzini e le cantine poste nel vano seminterrato sono caratterizzati da volte in pietra e laterizio con cotto antico per pavimentazione. Al piano terra vi sono locali che affacciano sulla Piazza Europa, un tempo usati come depositi, oggi considerevolmente trasformati ed adibiti ad uffici. Al primo piano vi sono locali voltati manomessi nel tempo adibiti fino a non molto tempo fa a caserma dei carabinieri, oggi abitati da una famiglia locale ed adeguati alle esigenze abitative della stessa. In base a quanto sopra detti locali hanno in buona parte perso la connotazione originaria.

Andando al piano secondo troviamo locali voltati ancora sostanzialmente in linea con quelle che dovevano essere le caratteristiche architettoniche originarie, soprattutto per quanto concerne la distribuzione interna, mentre gli antichi pavimenti in cotto sono stati sostituiti con materiali vari, fra cui marmette cementizie e ceramica. Esternamente in corrispondenza del portone d'ingresso, oggi rivestito da una lamiera sottile, è posto un portale in pietra di semplice fattura, caratterizzato da decorazioni a fogliame sulla parte superiore mentre in quella inferiore è arricchito da motivi geometrici. Sul prospetto lungo via Roma è posta la lapide commemorativa ai caduti. I prospetti sono di semplice fattura, privi di particolari preziosismi architettonici, con infissi in legno sulla facciata lungo via Roma e controinfissi in alluminio. Sul retrospetto, piuttosto manomesso negli anni, troviamo superfetazioni addossate, mentre il prospetto su Piazza Europa, terminante con una bella terrazza la cui preesistente balaustra in pietra è stata, purtroppo, sostituita con ringhiera in ferro lavorato, pur conservando in linea di massima l'impostazione iniziale, ha subito manomissioni come l'eliminazione delle riquadrature in pietra delle aperture e la posa in opera di normali avvolgibili in plastica alle finestre, oltre a saracinesche in metallo per due dei locali con accesso al piano terra. Per quanto l'edificio sia architettonicamente povero, privo di quei preziosismi che quasi sempre arricchiscono gli edifici nobiliari, nell'ambito della specifica realtà locale rappresenta un elemento significativo in termini di testimonianza storico-architettonica, per cui se ne propone la tutela ai sensi del D.L.vo 490/99.

Arch. Eustachio CARMENTANO



EC/GBR/fc



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO DELLA BASILICATA

Ricerca storica di Giovanna Battista RUSSO

ARCHIVI:

- 1) Archivio dell'Amministrazione Provinciale di Matera; Caserma dei Carabinieri di Garaguso, busta 28, anni 1927-1953
- 2) Archivio di Stato di Matera; Catasto provvisorio terreni, Comune di Garaguso, regg. n.166, n.174, anno 1851.

BIBLIOGRAFIA:

- 1) A. BRETTAGNA, *Garaguso, Oasi di pace*, s.n.t. in "Popolo di Roma", 27 febbraio 1935-XIII p.6 (copia dattiloscritta)

GBR/ fc